

1030. Della gentilezza e del coraggio (Premessa) di Gianrico Carofiglio

Scritto da Rosario Castello

Giovedì 31 Dicembre 2020 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 22 Dicembre 2020 14:27

La parola “breviario” significa compendio, estratto, catalogo, sommario, riassunto, elenco di regole. E questo libro nasce proprio dall’idea di tratteggiare un sommario di regole – forse meglio: suggerimenti – per la pratica della politica e del potere. Suggerimenti relativi non tanto al merito delle scelte (anche se i valori non sono mai ininfluenti) quanto al metodo, al modo, al c

ome

fare. E al

cosa non
fare. Suggerimenti che riguardano l’esercizio del potere così come la critica e la sorveglianza
sul

potere. Cioè, in definitiva, la pratica della cittadinanza consapevole.

Questo breviario è dunque una (molto atipica) raccolta di istruzioni per l’uso della politica e del potere, rivolta a quelli che il potere ce l’hanno – politici, burocrati, magistrati – ma anche a quelli che, apparentemente, non ce l’hanno, cioè i cittadini. Noi.

I temi fondamentali sono tre. La gentilezza come metodo per affrontare e risolvere i conflitti e strumento chiave per produrre senso nelle relazioni umane. Il coraggio come essenziale virtù civile e veicolo del cambiamento. La capacità di porre e di porsi domande – la capacità di dubitare, insomma – come nucleo del pensiero critico e dunque della cittadinanza attiva.

Per introdurre la lettura e il senso di questo libro conviene spendere qualche parola in più su questo terzo punto.

Quella che possiamo chiamare l’arte del *dubitare domandando* è lo strumento cardine per contrastare tutte le forme di esercizio opaco del potere. La qualità della vita democratica in effetti dipende dall’efficacia delle domande che i cittadini sono capaci di porre.

Porre domande – vere domande – è né più né meno che un’attività sovversiva contro ogni forma di autoritarismo, palese o mascherato che sia. La democrazia e la pacifica convivenza si fondano anche, se non soprattutto, sulla controllabilità delle asserzioni di chi esercita il potere. In altri termini: sulla *visibilità* del potere stesso, concetto su cui si è soffermato Norberto Bobbio, per il quale il principio fondamentale dello stato democratico è appunto il principio di pubblicità, ovvero del potere visibile.

Vi è poi un altro aspetto non meno importante che emerge dalla riflessione sul rapporto fra domande, dubbio e qualità della vita civile. La tolleranza dell’incertezza, la tolleranza dell’errore e la disponibilità ad ammetterlo sono infatti requisiti fondamentali di personalità e società sane, e di democrazie vitali. Esse accettano l’idea che la complessità del mondo in cui viviamo supera spesso la nostra capacità di comprenderlo, e proprio questa (coraggiosa) accettazione è una delle premesse per un agire laico, tollerante ed efficace.

Al contrario, le società e le culture caratterizzate dall’evitamento dell’incertezza, in cui le persone sentono il bisogno di rigidi codici di comportamento e di pensiero per incasellare, spesso artificiosamente, la complessità del reale, sono poco capaci di progredire, di sviluppare più libertà e più intelligenza.

Le buone domande definiscono l’oggetto della nostra concentrazione, della nostra azione, della nostra ribellione.

In altri termini, molto più delle buone (o delle cattive) risposte plasmano il mondo e il futuro.

La capacità di fare buone domande – agli altri come a se stessi – è una dote fondamentale dei cittadini consapevoli, una delle caratteristiche che li distinguono dai sudditi. Tale capacità implica coraggio e gentilezza, parole alle quali in queste pagine assegneremo significati assai

1030. Della gentilezza e del coraggio (Premessa) di Gianrico Carofiglio

Scritto da Rosario Castello

Giovedì 31 Dicembre 2020 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 22 Dicembre 2020 14:27

diversi da quelli cui convenzionalmente siamo abituati a pensare. Significati che per prima cosa ci tocca ridefinire e in qualche modo ricostruire. Dunque, per cominciare, cerchiamo di capire di cosa parliamo quando parliamo di gentilezza.

Gianrico Carofiglio

tratto dal libro *Della gentilezza e del coraggio* (Feltrinelli)

Una nostra opinione. È un libro eccezionale che consigliamo a tutti di leggere, agli attuali leader della politica, ai politici di destra, di sinistra e di centro, ai giornalisti che intervistano e non solo, ai professori che insegnano, agli industriali di *Confindustria*, ai tanti intellettuali che si autoproclamano esperti di ogni cosa (tuttologi), ai mestieranti d'opinione che invadono tutte le trasmissioni tv, ai tanti manager e supermanager delle grandi aziende e delle multinazionali che si credono dei superuomini e spesso sono dei vuoti a perdere e, soprattutto, ai cittadini che hanno bisogno di conquistare maggiore consapevolezza e acquisire gli strumenti necessari per contrastare l'avanzare dell'ignoranza, dell'imbarbarimento della società, la corruzione, la cultura dominante demenziale, la violenza verbale e fisica che si sta diffondendo a partire dai vari *social*

che hanno disatteso la loro vera funzione. Ci viene spontaneamente di ringraziare questo autore per la capacità che ha avuto di saper spiegare quanto è necessario sapere per costruire gli strumenti fondamentali per saper usare le parole e gestire le idee, quelle, anche, della possibilità politica.

il *Centro Paradesha*

Libri consigliati dello stesso autore

Gianrico Carofiglio, *La manomissione delle parole*, Bur 2011

Gianrico Carofiglio, *La regola dell'equilibrio*, Einaudi 2014

1030. Della gentilezza e del coraggio (Premessa) di Gianrico Carofiglio

Scritto da Rosario Castello

Giovedì 31 Dicembre 2020 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 22 Dicembre 2020 14:27

Gianrico Carofiglio e Jacopo Rasatelli, *Con i piedi nel fango*, EGA Edizioni Gruppo Abele 2018

Gianrico Carofiglio, *La versione di Fenoglio*, Einaudi 2019

Gianrico Carofiglio, *Della gentilezza e del coraggio*, Feltrinelli 2020